

Questi palazzi a cinque piani  
voluti da Krusciov furono  
decantati persino in un musical  
Ora il sindaco li vuole abbattere,  
ma gli abitanti resistono  
“Da qui non ce ne andremo mai”

# Mosca e la rivolta delle “krusciovke” le case popolari dell’orgoglio Urss

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
**ROSALBA CASTELLETTI**

MOSCA

**C**ON i suoi numerosi parchi, il distretto Kotlovka è un’isola verde in una metropoli caotica e sferragliante come Mosca. La famiglia di Svetlana, 38 anni, si è trasferita qui due anni fa. «Cercavamo una casa di mattoni. Abbiamo chiesto prestiti e venduto l’auto per comprare quest’appartamento e ora, a poco a poco, lo stiamo rimettendo a nuovo», dice mostrando con orgoglio la stanza della figlia 14enne e quella dei due figli più piccoli, 9 e 4 anni. «È un edificio robusto, le pareti sono spesse più di mezzo metro e gli appartamenti sono grandi», le fa eco Elena, vedova ultrasettantenne che vive al piano di sotto. Nessuna delle due si era mai interessata alla politica o era scesa in piazza finché il sindaco di Mosca non ha annunciato che avrebbe ridotto in macerie migliaia di “krusciovke”, compresa la loro.

Edifici a cinque piani (contando com’è d’uso in Russia anche il piano terra), il limite per l’assenza di ascensore, le “krusciovke” prendono il nome dal leader sovietico Nikita Krusciov che le fece costruire per rispondere all’aumento della popolazione e alla crisi immobiliare nel dopoguerra. Un musical del 1963 le decantava. Allora erano un simbolo di progresso: famiglie che per decenni avevano vissuto in promiscuità in “kommunalke” dissestate e affollate, condividendo bagni e cucina con estranei, per la prima volta avevano uno spazio tutto loro. Le prime “krusciovke”, costruite con pannelli prefabbricati, sarebbero dovute

durare solo pochi decenni, ma sono tuttora in piedi. Altre sono state costruite in mattoni e so-

no molto robuste. Sono ormai un tratto distintivo del paesaggio urbano russo. Solo a Mosca ospitano oltre un milione e mezzo di persone, oltre un decimo della popolazione della capitale.

Il “programma di rinnovamento” voluto dal sindaco Sergej Sobjanin prevederebbe la demolizione di 4.566 “krusciovke” e il conseguente ricollocamento di circa un milione di moscoviti. Un piano ambizioso, ideato secondo molti per fare gli interessi dei costruttori, più che dei cittadini, e risolvere un mercato immobiliare ormai stagnante. Approvato dalla Duma la scorsa settimana, per entrare in vigore dovrà pas-



Peso: 20-93%,21-98%

sare alla Camera alta e poi essere firmato dal presidente Vladimir Putin che ha insistito perché «non violi i diritti dei cittadini». Senza aspettare l'introduzione di eventuali emendamenti, le autorità municipali hanno però pubblicato la lista di edifici da demolire già a metà maggio e dato un mese di tempo ai residenti per votare. Per il via libera all'abbattimento, bastava il «sì» dei due terzi degli inquilini.

Il «referendum» si è concluso la scorsa settimana. Secondo il Comune, solo 450 abitazioni avrebbero votato contro la demolizione, ma molti contestano le modalità della consultazione. Le autorità potranno confiscare interi edifici offrendo in cambio appartamenti di pari metratura, ma non uguale valore di mercato, nei confini dello stesso distretto, che però spesso si estende per chilometri.

Chi non è d'accordo, non ha nessun diritto d'appello: dovrà sloggiare entro 60 giorni dall'avviso di sfratto.

«Sono nata in questa zona. Ho studiato qui. Abito in questa casa da 25 anni. Non voglio spostarmi», protesta Elena. C'è anche chi ha votato sì, ma teme di essere beffato o – come Vece Slav – che i nuovi appartamenti abbiano «mura sottili che non isolano dal freddo e dai rumori». Roman, avvocato trentottenne che vive a Marfino, spera in una casa più grande: «Viviamo in 42 metri quadri in cinque. Ma vogliamo restare in questa zona vicino alla metropolitana e all'Orto Botanico». E infine ci sono gli esclusi. Quelli che vivono nelle cosiddette «krusciove», dalla parola «trusciova» che vuol dire «baracopoli»: case oramai pericolanti da mura sottili, soffitti traballanti e tubature danneggiate. Non aspettavano altro che venire inclusi nel programma, ma sono rimasti fuori. Come Alek-

sej, 43 anni, residente a Ostaninskij: «Ci tralasciano perché la nostra zona non fa gola ai palazzinari».

Il dissenso monta. A pochi mesi dalle municipali e a un anno dalle presidenziali, le autorità sono allarmate. Il «rinnovamento» è riuscito a trasformare in attivisti centinaia di moscoviti che finora si erano disinteressati alla politica, coinvolgendo generazioni diverse, cosa rara in Russia. Il gruppo Facebook «Mosca contro la demolizione» conta ogni giorno nuovi iscritti. Si moltiplicano le manifestazioni.

La gente espone striscioni di protesta sui balconi che la notte vengono rimossi da uomini in borghese che salgono su montacarichi. A un sit-in davanti alla fermata della metropolitana Novokuznetskaja, l'attivista Julija Galjamina ha distribuito nastri biancorossi, quelli usati nei cantieri: «Sarà il nostro simbolo. Vogliono toglierci la cosa più preziosa che avevamo. Non glielo permetteremo».

Costruite con pannelli prefabbricati, nei primi anni Sessanta erano un simbolo di progresso

Il dissenso cresce: scende in campo anche chi finora non era interessato alla politica



IN DEMOLIZIONE

Due «krusciove» vengono demolite a Mosca nell'ambito di un contestato programma di rinnovamento urbanistico della capitale

FOTO: NATALIA ROLESNIKOVA/AFIP



ideato secondo molti per fare rientrare in vigore dovrà pas- ni.

FOTO: DMITRI SEREBRIANOV/AFIP



Peso: 20-93%,21-98%



FOTO: ©SERGE SAVOSTYANOV/TASS

**PROTESTE ALLA DUMA**

Un manifestante durante le proteste davanti alla Duma mostra un cartello con la scritta "Costituzione: da sputarci sopra?"



FOTO: ©NATALIA KOLESNIKOVA/AFP

**TRA PASSATO E FUTURO**

Interno di un'abitazione in demolizione. Solo nella capitale russa attualmente le "krusciovke" ospitano 1 milione e mezzo di persone



**EPOCA SOVIETICA**

Alcune "krusciovke" a Mosca. Edifici di cinque piani, prendono il nome dal leader sovietico Nikita Krusciov che le fece costruire per rispondere all'aumento della popolazione e alla crisi immobiliare nel dopoguerra



Peso: 20-93%,21-98%



FOTO: ©ANDREI MAKHONINTASS

**IL PIANO DEL SINDACO**

Balconi e facciate esterne di alcune "krusciovke": secondo i piani del sindaco di Mosca Sergej Sobjanin ne vanno demolite 4.566



FOTO: ©ALEXANDER SHCHERBAK/TASS

**LE MANIFESTAZIONI**

Una donna viene arrestata all'esterno della Duma dove protestava contro la demolizione delle vecchie case sovietiche



Peso: 20-93%,21-98%